

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 1 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



L'Italia si racconta

LA CELEBRAZIONE

ROMA Il momento clou, nella festa della Repubblica domani a Piazza del Quirinale, con 200 piazze collegate in tutta l'Italia, sarà quello delle decine di giovani che intervisteranno dal vivo il presidente Mattarella. Un 2 giugno all'insegna del futuro delle ragazze e dei ragazzi italiani: e ci saranno duecento maturandi alla festa fuori dal Palazzo. E dal Nord al Sud, per non dire di Roma e del Centro in cui gli 80 anni dal referendum del 1946 saranno un evento molto partecipato, le amministrazioni locali hanno raccolto l'invito della Presidenza della Repubblica e di Anci a prendere parte al progetto «I volti della Repubblica», di cui è «partner indispensabile» (come dicono al Quirinale) la Siae guidata da Salvo Nastasi, trasformando l'anniversario in un grande laboratorio diffuso di memoria civica ad uso anzitutto dei giovani. Verranno consegnate nei palchi d'Italia migliaia di copie della Costituzione ai ragazzi delle scuole, e in più lezioni pubbliche (sul primo voto alle donne e sulla Costituente) e altre attività collettive.

CONNESSIONE

Un 2 giugno di connessione, sia televisiva sia social, tra la piazza del Quirinale e infinite realtà territoriali - e questa è una novità importante in una fase in cui la coesione nazionale fa la forza - e un 2 giugno stavolta e per la prima volta in maniera così deliberata davvero intergenerazionale. Del resto nel 2015, il primo anno della

Giovani e Mattarella sul palco per il 2 giugno degli 80 anni

► Nella piazza del Quirinale, collegata con 200 Comuni italiani, il Capo dello Stato risponderà alle domande dei ragazzi. Con loro artisti e sportivi a onorare la Repubblica



Sul palco allestito in piazza del Quirinale, ieri le prove per il 2 giugno

LA SERATA SARÀ ANCHE UN GRANDE EVENTO PER IL WEB CON MILIONI DI FOLLOWER TRA STREAMING E SOCIAL

presidenza Mattarella, si cominciò la festa del 2 giugno con il «gioco tricolore» dei bambini in una scuola di Roma, fra fiocchi tricolori e disegni che trasudavano gioiosamente «pedagogia repubblicana».

Le domande che le ragazze e i

ragazzi rivolgeranno a Mattarella domani sera riguarderanno naturalmente il valore storico e di formazione democratica che il 2 giugno ha avuto e ha nel nostro Paese. E come ha contribuito la repubblica a rendere l'Italia uno dei Paesi guida del mondo. In più,

sarà il valore del multilateralismo - in una fase di ritorno delle logiche imperiali e della politica di aggressione - al centro del dialogo tra Mattarella e i suoi giovani intervistatori. E di ambiente e pace, di diritti e solidarietà - le grandi questioni esistenziali che assillano la Gen Z - sarà intessuta questa conversazione tra l'anziano presidente e questi giovani interessati all'Italia e all'Italia nel mondo. In mezzo a loro, e ai rappresentanti del governo e dei partiti, 2700 persone in tutto, molti artisti in un viavai tra palco e realtà: Morandi e Annalisa, Paola Cortellesi e Luca Zingaretti, Verdone e via così compresi i campioni dello sport come Alessandro Del Piero. E guai a dimenticare che Mattarella è il presidente che ha incontrato Anna Pepe, rapper da due milioni di follower su Instagram e lei ha postato un selfie che ha spopolato. Il fatto è che il Quirinale ha voluto condurre un'operazione di ridefinizione della Festa della Repubblica.

LE DOMANDE

Se il Palazzo è percepito come troppo lontano, bisogna portarlo nella piazza reale e sottoporlo alle domande anche scomode di una generazione che sa poco, ma in molti casi vuole sapere di più, del referendum tra monarchia e repubblica ma sa molto di precariato, di aspirazione a un percor-

so formativo che prepari davvero per un avvenire di lavoro, di fuga dei cervelli, di bisogno di attenuare e di superare ogni tipo di disuguaglianza. Naturalmente ci sarà la diretta, oltre che tivvù, streaming dell'evento di domani. Per non dire della copertura social, e il profilo Instagram del Colle è strapieno di follower.

I MESSAGGI

Intanto, ieri, Mattarella ha detto che «la Fanteria è stata anima e colonna portante della guerra di Liberazione» e lo ha detto in un messaggio inviato al presidente dell'Associazione Nazionale del Fante, Gianni Stucchi. Stamane i giardini del Quirinale saranno aperti alle categorie protette, e Mattarella passerà a salutare gli ospiti. Nel pomeriggio farà un discorso ai diplomatici: e si sa quanto l'inflessibilità nel sostegno

L'OPERAZIONE DEL COLLE PUNTA A MODIFICARE LA PERCEZIONE DEL PALAZZO TRA LE NUOVE GENERAZIONI

all'Ucraina e la più profonda solidarietà per i martiri di Gaza siano in cima alla pedagogia repubblicana, che vale per l'Italia ma anche oltre l'Italia, alla quale Mattarella tiene politicamente e personalmente moltissimo.

M.A.



Dal 25 aprile a Falcone nel calendario delle feste civili il cambiamento di un Paese

Non sono celebrazioni immobili e riti sempre uguali a se stessi le feste della Repubblica. Questo 2 giugno che si svolge domani sulla piazza del Quirinale, e non nei giardini del Colle come al solito, e che vede il presidente Mattarella intervistato da decine di giovani in mezzo a tanti artisti in diretta tv, è un inedito nel calendario civile italiano. E segnala che il racconto della memoria nazionale può cambiare nel corso del tempo. C'è una prova di vitalità delle istituzioni e del Paese in questa trasformazione delle feste che riguarda il 2 giugno e non solo questo.

Basti pensare al primo maggio che era la «Pasqua dei lavoratori», una festa socialista, l'emblema della forza dei sindacati ed è diventato ormai da tempo un imponente evento musicale a Piazza San Giovanni. Non solo: in un mondo del lavoro cambiato completamente - più fluido, più precario ma anche più innovativo, più sfaccettato - il primo maggio è una festa maggiormente problematica e meno partecipata.

Al di là del giudizio sul cambiamento di queste feste, certamente quella del 2 giugno, istituita nel 1949 per impulso di De Gasperi, ha avuto uno sviluppo complicato in tempo di Guerra Fredda con Dc e Pci fortemente avversari. Ha attraversato un lungo periodo di sottovalutazione con tanto di stop alla parata militare (poi ripristinata) ed è perfino stata oggetto di damnatio memoriae: certa sinistra negli anni peggior-

ri considerava la Repubblica una Repubblica fatta di trame e oscurità e l'esercito un anti-valore. Ma finalmente con la presidenza di Carlo Azeglio Ciampi, eletto nel 1999, e con la sua insistenza sul «patriottismo repubblicano», il 2 giugno ha preso il suo meritato spazio nella coscienza collettiva. E nel 2000 vennero ripristinate sia la parata sia, con un'apposita legge, la festività nazionale che era stata soppressa. Andai a quella prima sfilata - ha ricordato Ciampi - in una vettura scoperta con al fianco il ministro della Difesa, Sergio Mattarella. Eravamo circondati da una folla festosa che mi diceva di andare avanti sulla via della riscoperta della patria».

Se sempre di più il 2 giugno è diventato la festa della condivisione - e questa edizione in piazza collegata con cento piazze di cento città italiane è la spia di un Quirinale che cerca di scendere dal piedistallo e funge sempre di più da soggetto che sul campo e non solo nei palazzi fa coesione - una festa come quella del 2 giugno ha a sua volta vissuto diverse trasformazioni ma l'ultima edizione, tra scontri e contrapposizio-

DA "PASQUA DEI LAVORATORI" IL PRIMO MAGGIO È DIVENTATO UN IMPONENTE EVENTO MUSICALE

ni di piazze, ha raccontato la difficoltà di questo rito civile a farsi momento unitario. E ad andare oltre le ideologie novecentesche, anzi viene caricato il 25 aprile di tensioni che non dovrebbero riguardarlo: come la guerra in Medio Oriente, il tifo Pro-Pal e il disprezzo verso Israele.

LE SVOLTE

Non doveva diventare il 25 aprile «la festa della Libertà», secondo la famosa definizione di Berlusconi nel discorso di Onna subito dopo il sisma in Abruzzo? Ci sarà ancora da lavorare, ecco, per far diventare la festa della Liberazione una celebrazione sull'esempio di quella del 2 giugno: veramente popolare, e non propagandistica. Il 25 aprile resta un incompiuto nazionale, una liberazione che non ci ha ancora liberato dal sospetto reciproco, ma la strada è segnata e la positività è alle porte: perché nell'Italia reale nessuno ne può più, e soprattutto le giovani generazioni, della malafede ideologica di un secolo fa e dei suoi perfino un po' ridicoli cascami.

MEMORIA E STUDIO

E ancora. Fa impressione la divisione nel giorno del ricordo della strage di Capaci, celebrato ogni 23 maggio, tra le diverse componenti dell'anti-mafia ufficiale e di quella militante e radicale. E pochi giorni fa a Palermo questo s'è visto intorno alla memoria di Falcone: manifestazioni contrapposte. Ma va detto

Come si aggiornano le celebrazioni



LA FESTA DEI LAVORATORI

Negli anni il Primo maggio ha cambiato natura: più problematica e meno partecipata la mobilitazione sindacale, ma grande successo per il Concertone



LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Il 25 aprile era un appuntamento condiviso nella Prima Repubblica, ma ora è segnato da tensioni politiche e divisioni tra i manifestanti



LA GIORNATA DELLA LEGALITÀ

Il 23 maggio, Giornata della legalità e anniversario della morte di Falcone, vede ogni anno la spaccatura tra le diverse anime della cultura anti-mafia

in primo luogo che i giovani siciliani e non siciliani sanno come celebrare questa triste ricorrenza: studiando e cercando di capire, fuori da ogni ricostruzione di comodo, che cos'è stata e cos'è la mafia e perché e come martiri come Falcone e Borsellino (la giornata che ricorda la strage di via D'Amelio è il 19 luglio) l'hanno saputo sfidare in nome di un Paese che vuole più legalità e più giustizia.

Ecco, i giovani sono quelli che più hanno bisogno di un rinnovato palinsesto delle feste repubblicane, più connesso alla contemporaneità. Un bisogno, questo, evidentemente sentito dal Colle in questi frangenti e saranno infatti le ragazze e i ragazzi a interloquire con Mattarella sul palco della piazza del Quirinale.

L'esigenza di sentirsi più coesi, visto che il mondo è sempre più divi-

IL RICORDO DELLA LIBERAZIONE E DELLA STRAGE DI CAPACI VIENE SEGNATO OGNI ANNO DA TENSIONI E DIVISIONI IDEOLOGICHE

so, trova anche il suo ubi consistam nella festa del 4 novembre. Osteggiata a lunghissimo, perché venne inaugurata dal fascismo, e ripristinata nel 2024. Non più come Festa della Vittoria (nella prima guerra mondiale) ma come Giorno dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. E non c'è imbarazzo a chiamarla e a viverla così, perché ormai la guerra è purtroppo una realtà e il calendario civile della nostra Repubblica ha deciso, e bene fa, di non vivere sulla luna.

Mario Ajello

La spinta del Recovery sui Comuni: sette su dieci offrono servizi digitali

L'ANALISI

ROMA Comuni sempre più digitalizzati grazie agli investimenti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). I fondi stanziati dall'Europa durante il Covid sono stati destinati per oltre 7 miliardi alla digitalizzazione della Pubblica amministrazione. I principali interventi hanno riguardato la fornitura di

MA L'UTILIZZO RESTA CONTENUTO PER LA MINORE PROPENSIONE ALL'USO DEI CANALI ONLINE DA PARTE DEI PIÙ ANZIANI

servizi pubblici digitali e la migrazione verso infrastrutture cloud.

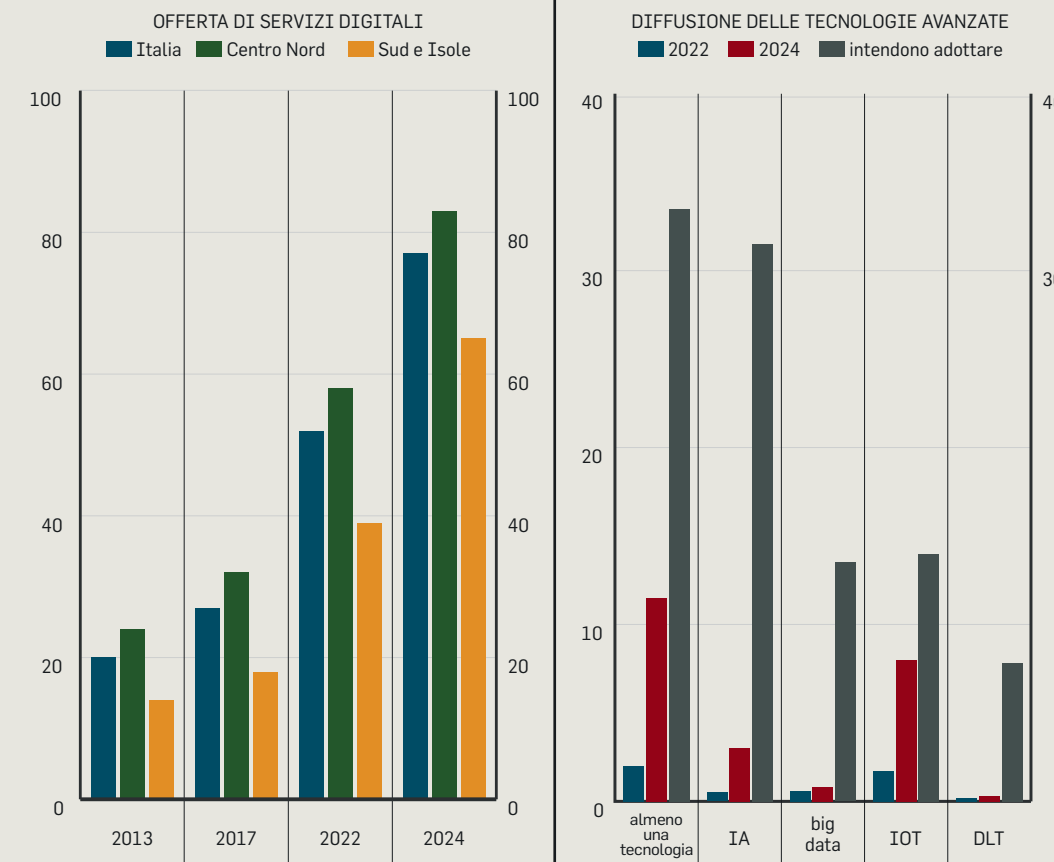
Secondo un'indagine condotta fra le amministrazioni locali da Anci, Banca d'Italia e dipartimento della Trasformazione digitale della presidenza del Consiglio dei ministri, la quota di Comuni che offrono online tutte le fasi di almeno un servizio pubblico è significativamente aumentata negli ultimi anni, attestandosi nel 2024 al 74 per cento.

L'utilizzo di tali servizi, rileva la Banca d'Italia nella relazione annuale, «resta tuttavia conte-

►Lo studio di Banca d'Italia e Anci: sette miliardi del Piano destinati all'innovazione della Pubblica amministrazione. Cresce l'adozione di tecnologie avanzate come l'IA

La digitalizzazione della Pa

Valori percentuali



Fonte: Banca d'Italia

nuto, anche per effetto della minore propensione all'uso dei canali online da parte della popolazione più anziana».

Tra il 2022 e il 2024 si è anche ampliata l'adozione di tecnologie avanzate: la percentuale di Comuni che hanno fatto ricorso ad almeno una tecnologia tra intelligenza artificiale, internet of things, big data e piattaforme basate su registri distribuiti (distributed ledger technology) è salita dal 2,4 all'11,4 per cento; circa un terzo degli enti ne sta inoltre valutando l'adozione.

Le nuove regole

L'innovazione nelle pubbliche amministrazioni del resto ha un ruolo centrale nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. La digitalizzazione nella Pa è una delle tre componenti della "Missione n. 1" del Piano denominata "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura". L'obiettivo generale è spingere «l'innovazione del Paese in chiave digitale, grazie alla quale innescare un vero e proprio cambiamento strutturale».

I PROVVEDIMENTI

Nei mesi scorsi, nota poi ancora la relazione dell'istituto di via Nazionale, sono stati approvati diversi provvedimenti che intervengono sulla produzione normativa, sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi e sulla funzione di controllo della Corte dei conti. Queste misure perseguono obiettivi di maggiore chiarezza del quadro normativo, di riduzione degli oneri per cittadini e imprese, di celerità dei procedimenti amministrativi e di ridefinizione dell'ambito dei controlli sul corretto utilizzo delle risorse da parte dei funzionari pubblici.

Un altro indicatore significativo della progressiva digitalizzazione dei servizi offerti dalla Pubblica amministrazione è infine quello relativo alle transazioni su pagoPA, la piattaforma attraverso cui passano i pagamenti di tributi, imposte e rette. Le transazioni sulla piattaforma sono aumentate infatti dai 90 milioni del 2020, ai 422 milioni nel 2024 fino ai 448 milioni nel 2025. Mentre nei primi 5 mesi di quest'anno sono già state 221 milioni, una cifra che fa prevedere una ulteriore crescita.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano Casa, l'Ance: no al tetto da 1 miliardo

Critiche del mercato alla corsia preferenziale prevista per i fondi di investimento stranieri

IL CASO

ROMA Si addensano nubi sul Piano Casa. Tra le pieghe del progetto emergono aspetti che non convincono il mercato. Soprattutto l'esclusione dei capitali nazionali dal progetto, e la strada privilegiata riservata a fondi del Golfo e intermediari privati. Le perplessità sono sul terzo pilastro del maxi-programma per realizzare in dieci anni 100mila alloggi a prezzi calmierati. Il nodo sono i limiti del piano per coinvolgere i privati, concedendo agevolazioni edilizie ed urbanistiche soltanto a progetti del valore di almeno un miliardo che coinvolgono capitali esteri. Alcuni attori stranieri sono

LA PRESIDENTE BRANCACCIO: «ESTENDERE ANCHE AI PROGETTI MINORI LE AGEVOLAZIONI PREVISTE»

in campo da tempo, come il fondo di Abu Dhabi, Mubadala, coinvolto nella piattaforma di raccolta che ruota attorno a Mario Abbadessa, ex capo del gruppo Hines in Italia. Tali paletti, spiegano gli addetti al settore, rischiano di tagliare fuori i capitali nazionali, «componente essenziale del mercato immobiliare e infrastrutturale italiano», ha ricordato Assoimmobiliare in Parlamento. Inoltre penalizzano i progetti di dimensioni minori. «Sul Piano Casa ci auguriamo ci sia la possibilità di un'apertura al confronto per ottimizzare un impianto già positivo. Alcune modifiche potrebbero aiutare a mettere a terra una risposta a quella che è la vera emergenza del Paese. Primo fra tutti serve indicare tempi certi, perché ci sono

► L'interesse del fondo Mubadala e il ruolo di Abbadessa
Assoimmobiliare: il rischio di tagliare fuori i capitali nazionali



Il terzo pilastro dell'attuazione del Piano Casa sta suscitando molte critiche nel settore

troppi passaggi per arrivare ai decreti attuativi - spiega la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio - sull'edilizia integrata, inoltre, occorre estendere agli interventi minori il sistema di semplificazioni e agevolazioni previsto per gli investimenti sopra il miliardo. Senza queste agevolazioni, i piccoli investimenti non sarebbero economicamente sostenibili. Per coinvolgere più operatori privati è necessario perciò integrare le misure con una serie di ulteriori strumenti normativi, economici e fiscali che possano favorire risposte puntuali e diffuse sul territorio in linea con il reale fab-

bisogno delle varie aree del Paese».

Anche altri gli attori avanzano richieste di correttivi sul meccanismo pensato per favorire l'edilizia integrata e andare incontro alle esigenze della cosiddetta "area grigia", quella fetta di cittadini troppo ricca per accedere all'edilizia popolare ma troppo poco benestante per trovare un'abitazione adeguata. In particolare, pesano i requisiti di accesso alle agevolazioni oltre al limite minimo del 70% di edilizia convenzionata per ottenere le semplificazioni.

Secondo Assoimmobiliare, come evidenziato in audizione parla-

mentare, limitare i benefici ai soli investimenti con componente estera è «difficilmente giustificabile». Per l'associazione «non si comprende per quale ragione investimenti domestici di pari dimensione debbano essere esclusi». Il rischio, infatti, è «di restringere in maniera del tutto controproducente la platea degli investitori potenzialmente interessati e di penalizzare il coinvolgimento dei capitali nazionali».

Il terzo pilastro vede l'ex capo del mercato italiano del gruppo Hines, Mario Abbadessa, nel ruolo di pivot. Secondo quanto emerso finora, il manager lavora a una piattafor-

ma per coinvolgere gli investitori privati. A tale scopo, è stata fondata una società di diritto lussemburghese, alla quale si aggiunge una realtà italiana, Add Capital srl, che ha come soci di minoranza altri due ex Hines, Andrea Imperatore e Francesca Orlandini, e che - come si legge nelle visure - ha come oggetto «la promozione, lo sviluppo e la consulenza di servizi tecnici e professionali in campo immobiliare e mobiliare» e «la costruzione, l'acquisto, la vendita di immobili».

La piattaforma, secondo quanto emerso nelle scorse settimane, coinvolgerà Mubadala e Cassa Depositi e Prestiti. Anche altri fondi del Golfo potrebbero essere della partita.

La struttura del terzo pilastro del Piano Casa è già stata criticata in Parlamento. In almeno due occasioni è stato il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, a chiedere chiarimenti al governo. Una prima volta al ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, dal cui dicastero è uscito lo schema del primo pilastro: la ristrutturazione en-

IL NODO DEL 70% DI EDILIZIA CONVENZIONATA PER POTER ACCEDERE ALLE SEMPLIFICAZIONI

tro 12 mesi di 60mila alloggi di edilizia popolare, affidando a Invitalia la gestione delle procedure e prevedendo un commissario per la fase di attuazione. L'ex presidente del Consiglio è tornato sull'argomento durante le interrogazioni a risposta immediata con la premier Giorgia Meloni dello scorso 13 maggio: «Il suo meccanismo sta dando delle *management fee* e il *carry* a un cittadino privato chiamato Mario Abbadessa. Io avrei gradito che lei mi spiegasse con quale criterio date decine di milioni a un cittadino privato scelto senza gara pubblica», aveva attaccato Renzi rivolgendosi a Meloni, come si legge nei resoconti della seduta.

Andrea Pira

Fabrizio Galimberti

La produttività dell'Italia la rincorsa del Pil pro-capite

► Dal 2019 al 2024 la Penisola ha superato i partner europei mettendo a segno un netto +7,36% aumentando il prodotto interno lordo reale per occupato più di Francia, Germania e Spagna

Nell'inchiesta sui punti di forza e di debolezza dell'economia italiana abbiamo già pubblicato due dei quattro temi promessi: l'occupazione (vedi «Il Messaggero» del 12 aprile) e la finanza pubblica («Il Messaggero» del 25 aprile). Nelle prime due fattezze, le luci sopravanzano le ombre. Gli altri due temi annunciati sono: la crescita e la demografia. Guardiamo oggi alla crescita.

Sembra facile ma non lo è. Parliamo del valutare la performance dell'economia italiana, in sé e in confronto con gli altri Paesi a noi vicini. Il confronto è importante, perché bisogna vedere se la migliore o peggiore performance è merito o demerito nostro: dato che siamo tutto esposti agli stessi urti - «dardi e strali della sorte avversa», «inquiete tenebre e lunghe» o «zefiri sereni» - se noi andiamo male, ma anche gli altri vanno male, non dobbiamo flagellarci più di tanto. E poi, che cosa confrontare? Il Pil nominale, il Pil reale, il Pil pro-capite, l'occupazione, la produttività, l'inflazione? E una volta stabilito che cosa confrontare, quale orizzonte scegliere? Gli ultimi 10, 20, 40, 100 anni? Le combinazioni di dati e periodi sono tante da giustificare l'amara battuta degli economisti econometrici: «a torturare i dati abbastanza a lungo, gli si può far confessare qualsiasi cosa...».

Cominciamo da una carrellata di lungo periodo. Il grafico, tratto dai dati e dalle stime del Fondo Monetario (che arrivano

ROMA È RIUSCITA A GESTIRE GLI ANNI DEL COVID NONOSTANTE TASSI DI INTERESSE PIÙ ALTI E UNA FINANZA PUBBLICA RESTRITTIVA

al 2029 e coprono quindi due terzi di secolo) confronta i Pil ppa - cioè, a parità di potere d'acquisto, un dato che corregge il Pil nominale tenendo conto del diverso livello dei prezzi in ogni Paese. Il risultato non è certo lusinghiero per l'Italia: guardando ai quattro maggiori Paesi dell'Eurozona - Germania, Francia, Italia, Spagna - l'Italia è ultima per crescita, e il divario si è andato allargando a partire dalla fine degli anni Novanta.

Ma è necessario scavare più a fondo (senza torturare i dati!). Il periodo su cui ci concentriamo nella tabella di cui sotto - l'ultimo terzo di secolo - è dettato dalla disponibilità di dati. La contabilità nazionale italiana parte dal 1995, e lo stesso anno iniziale è adottato dall'Eurostat per i dati confrontabili nei Paesi dell'Eurozona.

Abbiamo scelto di dividere il trentennio *in partes tres* (come la Gallia). Il primo e più lungo periodo va dal 1995 al 2019. Perché il 2019? Perché è l'anno che precedette la più grave crisi dell'economia mondiale nel dopoguerra, la pandemia da Covid. Una crisi che veniva dopo la seconda più grave crisi, quella della Grande recessione del 2008-2009. È legittimo pensare che quelle crisi abbiano dato una scossa forte, nel bene e nel male, al tessuto produttivo, ed è quindi interessante vedere cosa è successo nel periodo successivo alle scosse. Questo 'periodo successivo' va dal 2019 al 2024 e copre l'arco della ripresa. Perché il 2024? La ragione - così come la ragione del terzo periodo - dal 2024 al 2027 - è specifica all'Italia ed è spiegata più sotto.

La tabella guarda a cinque profili - Pil reale, Popolazione, Pil reale pro-capite, Occupati, Produttività - e a cinque aree - i

quattro maggiori Paesi dell'Eurozona e l'Eurozona intera. Per ognuno dei cinque profili vengono esaminati gli andamenti in ognuno dei tre periodi di cui sopra.

Partiamo dal Pil reale e dal primo periodo. Come si vede, l'economia italiana è quella che è cresciuta di meno dal 1995 al 2019, per le note magagne: in quel quarto di secolo è andata strisciando a un tasso medio di

meno dello 0,1% all'anno, cumulando infine un +15%, contro un più del 40% per l'Eurozona (e la Spagna ha fatto +66%).

Tuttavia, dato che il fine dell'economia è il benessere individuale, una misura più accurata è il Pil pro-capite, che dipende dall'andamento della popolazione. E qui le cose vanno meglio (cioè a dire meno peggio) dato che il numero di abitanti nella Penisola è cresciuto

meno rispetto all'Eurozona. L'Italia rimane il fanalino di coda, anche se il divario si riduce.

Rimanendo nel primo periodo, cosa è successo all'occupazione? Come abbiamo osservato nella seconda puntata di questa inchiesta («Il Messaggero» del 12 aprile) non ci possiamo lamentare. Siamo all'incirca in linea con quello che è successo negli altri Paesi (a parte la 'lepre' spagnola). Naturalmente,

con un Pil che ristagna e un'occupazione in crescita, ne consegue, se l'aritmetica non è un'opinione, che la produttività (Pil per occupato) diminuisce. E la tabella mostra che in quel trentennio la nostra produttività è in effetti calata, contro un aumento di circa il 20% nella media Eurozona.

Veniamo al secondo periodo. Per il Pil e il Pil pro-capite, questi anni dal 2019 al 2024 descri-

vono il 'giorno della vendetta': l'economia italiana è cresciuta più degli altri, e, per quanto riguarda il Pil pro-capite, perfino più della Spagna. Questa crescita si è tirata dietro anche un aumento delle produttività maggiore rispetto a Francia, Germania, Spagna ed Eurozona. «Fu vera gloria?», si chiedeva il Manzoni a proposito delle prodezze belliche di Napoleone Bonaparte. E il Nostro non si pronunciava («ai posteri l'ardua sentenza»). Noi, invece, ci pronunciamo, dato che la sentenza non è ardua: no, non fu vera gloria. La performance dell'economia fu falsata da due possenti *una tantum*: i bonus edilizi e gli investimenti del Pnrr. Se guardiamo al Pil esclusi gli investimenti in costruzioni (bonus e Pnrr riguardano principalmente, anche se non esclusivamente, le costruzioni), vediamo che l'Italia, anche in quel secondo periodo, è cresciuta nettamente meno che nel resto dell'Eurozona (pur se questa 'underperformance' è meno desolante rispetto a quella del primo periodo). L'influenza di quelle due *una tantum* è stata grossa. Snoccioliamo alcune cifre, in variazioni percentuali: la prima si riferisce all'Italia, la seconda al resto dell'Eurozona, e il periodo copre i dati trimestrali in volume dal IV° trimestre 2019 al IV° 2025. Investimenti fissi lordi: +37,4 -2,3. Investimenti in costruzioni: +60,6 -2,7. Investimenti in abitazioni: +36,9 -5,6. Investimenti in edilizia non residenziale e Opere pubbliche: +82,4 +0,7. Investimenti in Impianti, attrezzature, mezzi di trasporto e software: +20,8 -10,2. Queste cifre dicono, con buona pace di quanti pontifica-



	Francia	Germania	ITALIA	Spagna	Eurozona
PIL REALE					
dal 1995 al 2019	49.09	40.60	14.98	66.04	45.86
dal 2019 al 2024	4.31	0.04	5.84	7.13	5.08
dal 2024 al 2027	2.66	2.25	1.55	6.87	3.75
PIL REALE PROCAPITE					
dal 1995 al 2019	31.41	39.07	9.26	39.59	36.58
dal 2019 al 2024	2.51	-1.54	7.36	3.29	3.46
dal 2024 al 2027	1.81	1.85	1.83	3.17	3.01
POPOLAZIONE					
dal 1995 al 2019	13.46	1.10	5.23	18.95	6.79
dal 2019 al 2024	1.75	1.60	-1.41	3.72	1.57
dal 2024 al 2027	0.84	0.39	-0.28	3.59	0.72
OCCUPAZIONE					
dal 1995 al 2019	16.35	14.98	16.97	52.90	22.16
dal 2019 al 2024	6.80	3.31	4.72	9.48	4.98
dal 2024 al 2027	-0.22	0.01	0.09	3.58	1.45
PRODUTTIVITÀ*					
dal 1995 al 2019	28.14	22.28	-1.71	8.59	19.40
dal 2019 al 2024	-2.33	-3.17	1.07	-2.15	0.10
dal 2024 al 2027	2.89	2.25	1.46	3.18	2.26

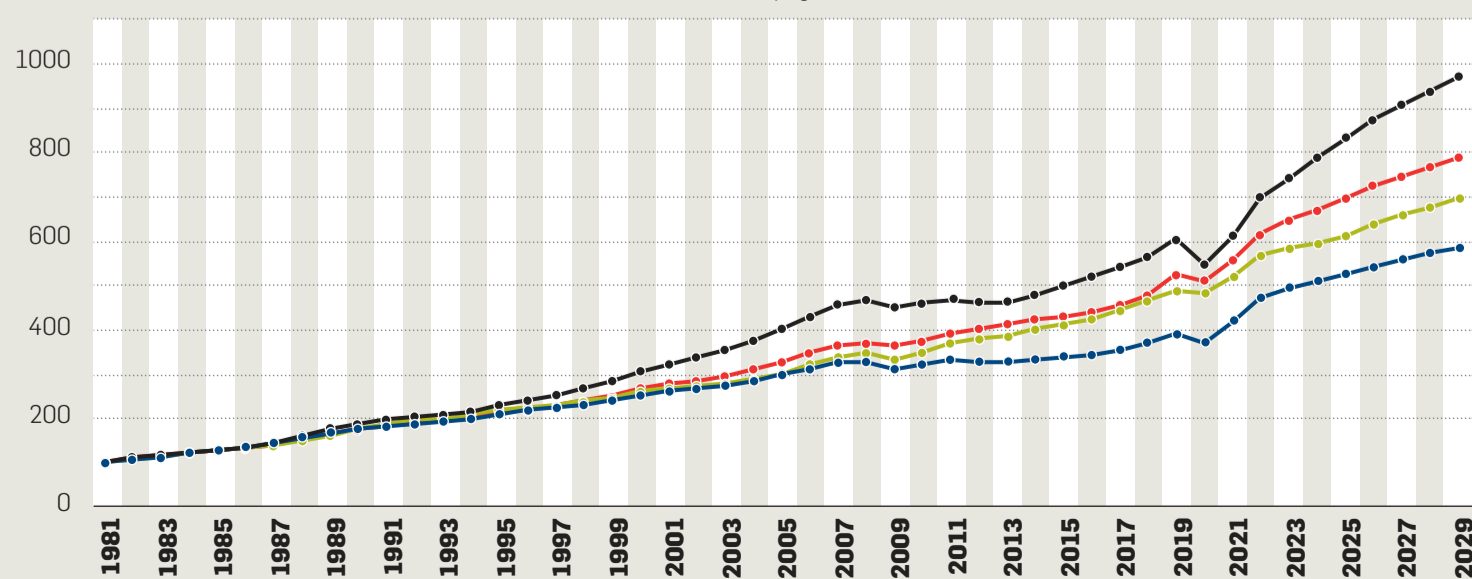
Fonte: Elab. e stime su dati Eurostat, Fmi, Istat

Withub

Il Pil a parità di potere d'acquisto

1981=100

— Francia — Germania — Italia — Spagna



Fonte: Elab. su dati Fmi

Withub

no che il Pnrr ha fallito, che la spinta c'è stata, ed è stata notevole.

GUARDANDO AI PROSSIMI ANNI I DUE GIACIMENTI DI CRESCITA POTENZIALE SONO IL MEZZOGIORNO E IL LAVORO FEMMINILE

Abbiamo detto: 'Non fu vera gloria'. Ma un po' di gloria, in verità, c'è stata. Primo: l'economia italiana, in quel secondo periodo, ha dovuto avanzare controvento, dato che sia i tassi d'interesse reali (più alti che nel resto dell'Eurozona) che la finanza pubblica giustamente restrittiva (più che nel resto dell'Eurozona) giocavano contro (vedi «Il Messaggero» del 7 maggio).

Secondo, lo sforzo che l'Italia ha dovuto fare per far funzionare il Pnrr, iniziando a sciogliere lacci e laccioli e avviando il disboscamento di adempimenti e regolamenti, le ha ottenuto riconoscimenti internazionali (vedi «Il Messaggero» dell'11 aprile), ed è di buon augurio per il futuro.

Un futuro di cui si occupa il terzo periodo, che copre la crescita del 2025, e quella del 2026 e del 2027 (prendendo per oro colato le stime del Fondo monetario). Abbiamo scelto questo lasso di tempo perché è ormai influenzato solo marginalmente dalle spese per i bonus edilizi. Ci sono ancora, naturalmente, le code delle spese per il Pnrr, che comunque ci sono anche per gli altri Paesi.

Come si vede, guardando alla variabile più significativa (il Pil pro-capite), l'Italia è senza infamia e senza lode - il che rappresenta un progresso rispetto al passato. Ci sarebbe bisogno di un'altra *una tantum*. Ma non è giusto affidarsi alle *una tantum*. Ci sono, a parte le sempiterni 'riforme', due giacimenti di crescita potenziale da dove si può estrarre qualche scampolo di crescita: il lavoro femminile e il Mezzogiorno. Mano alle vanghe...



Il Comune di Latina ha messo a gara la gestione del Fracconeri per 20 anni, il bando scade il 29 giugno

IL PONTINIA VUOLE LA SERIE D IPOTESI FRANCONERI

Voci insistenti di una trattativa per rilevare il titolo dal Sora
Compagnone torna a Sezze. Terracina, Di Marco confermato

CALCIO

Pontinia guarda alla Serie D. È questa la notizia che nelle ultime ore sta facendo discutere il calcio laziale e che potrebbe cambiare gli equilibri del panorama regionale in vista della prossima stagione. Secondo indiscrezioni sempre più insistenti, sarebbe infatti in corso una trattativa tra il Sora e un gruppo di imprenditori pontini interessati a portare nel territorio il titolo sportivo attualmente detenuto dal club bianco-nero. Gli stessi imprenditori che nell'ultima stagione hanno operato al fianco dell'Anzio sarebbero pronti a investire risorse importanti per mantenere la categoria e sviluppare un progetto ambizioso. Anche perché in provincia non ci sono formazioni che militano in serie D,

I PARTICOLARI

L'operazione prevederebbe il trasferimento della società in territorio pontino. Forse a Pontinia, dove verrebbero disputate anche le gare casalinghe del prossimo campionato nazionale dilettanti. Oppure, addirittura al Latina, visto che è ancora aperto il bando per la concessione dello stadio Fracconeri (scade il 29 giugno) e la gara non esclude che possa essere utilizzato da altre società calcistiche oltre a quella più rappre-

sentativa - al momento il Latina Calcio - alla quale deve essere garantito l'utilizzo. Al momento sono ipotesi, se ne saprà di più a fine giugno.

ECCELLENZA

Il primo colpo ufficiale arriva dalla Vis Sezze, che ha riportato in rossoblù l'attaccante Vincenzo Compagnone dopo l'esperienza della stagione 2022-2023. A Terracina, invece, si riparte dalla continuità. Il club biancoceleste ha ufficializzato il rinnovo del direttore sportivo Filippo Di Marco fino al 30 giugno 2028, confermando la volontà di proseguire il percorso intrapreso negli ultimi anni. Una scelta arrivata dopo i segnali positivi ricevuti dall'amministrazione comunale riguardo l'imminente avvio dei lavori di ristrutturazione degli impianti Mario Colavolpe e San Martino. Il presidente Davide Franco, pur accogliendo con favore le rassicurazioni ricevute sugli impianti, ha ribadito la necessità di vedere rapidamente l'avvio concreto

**FONDI BATTE 2-0
LA POLISPORTIVA
OSTIENSE E CONQUISTA
LA FINALE PLAY OFF
AFFRONTERÀ
IL CASTEL MADAMA**

degli interventi. Novità importanti anche nel Città di Formia. La società ha annunciato l'ingresso nel calcio a 5 femminile a partire dal 2026-2027. Il progetto sarà sviluppato insieme allo staff tecnico e dirigenziale dello Sporting Club Maranola.

Sul fronte mercato, inoltre, i tirrenici sono pronti a piazzare un colpo di assoluto spessore. Dal prossimo 1° luglio dovrebbe infatti concretizzarsi l'arrivo di Andrea Costantini, esperto difensore e capitano dell'Arce, che ritroverebbe sia il direttore sportivo Mattia Liberace sia il tecnico Alessio Ciardi. Ieri intanto nei playoff di Promozione il Cisterna è stato protagonista di una vera e propria goleada, superando il Città di Fiano per 8-3 nella semifinale della parte bassa del tabellone. Dopo una fase iniziale equilibrata, la formazione pontina ha preso il largo grazie alle reti di Marafini, Zimbardi, Ponso, Onorato, Finotti, autore di una doppietta, Paolucci e a un'autorete.

PRIMA CATEGORIA

Infine, in Prima Categoria, il Fondi, già in Promozione, ha conquistato la finale playoff superando per 2-0 la Polisportiva Ostiense grazie alle reti di Di Manno e Di Fazio. In finale i rossoblù troveranno il Castel Madama

An.Gio.



Cisterna, ingaggiato il nazionale cinese Peng

VOLLEY

Un giapponese che va, (Taru-mi), un cinese che arriva a rinforzare il reparto centrali della Cisterna Volley. Del suo ingaggio si era ipotizzato nei giorni scorsi e ora è arrivata la conferma della società. Lui è Shikun Peng, uno spilungone di due metri e dieci, cinese doc di 26 anni da compiere ad agosto. E' una novità per la SuperLega come in passato lo sono stati tanti atleti pescati sul mercato estero dal ds Candido Grande, che hanno usato Latina prima e Cisterna poi come trampolino di lancio.

Ma Peng non è una scommessa, avendo avuto modo di mettersi in mostra con le squadre con le quali ha giocato nella sua carriera iniziata da giovanissi-

mo con il Sichuan Jinlang Sports. Passato al Suntory Sunbirds ha vinto il campionato giapponese evidenziando le sue spiccate doti di "muratore. Dopo una stagione europea con il Paris Volley, guadagnando a fine campionato il trofeo di "miglior centrale" della Lega francese Peng è tornato nel Paese del Sol levante per vincere, nella passata stagione il campionato giapponese con l'Osaka Bluteon. Attualmente è in forza alla nazionale cinese.

Il nuovo centrale di Cisterna schiaccia a 360 cm, e mura a 345 e predilige i primi tempi. Insieme a Mazzone, e al giovane Tosti, dovrebbe costituire un buon reparto a servizio del regista Fanizza. «Nel campionato italiano ci sono molti degli atleti più forti in assoluto. E quando



Shikun Peng in azione: il centrale cinese è il nuovo ingaggio annunciato ieri dalla Cisterna Volley

mi si è presentata l'opportunità di poter giocare in SuperLega, non ci ho pensato neanche un secondo: la mia risposta è stata subito sì - racconta - Sono consapevole che non sarà semplice, ma lavorerò al massimo per adattarmi alla nuova realtà il prima possibile. Ho iniziato a giocare a pallavolo a 12 anni, è sempre stato il mio sport, e mi sono impegnato molto per migliorare. Ora sto giocando, quindi non sono in vacanza: si lavora. Ma questo non mi pesa, perché è quello che ho voluto fin da quando ero bambino».

Peng viene in Italia determinato a far bene e senza altre ambizioni se non quella di esprimersi nel campionato più bello del mondo. «Non amo la vita mondana, mi piace la tranquillità e il poco tempo libero a dispo-

sizione mi piace trascorrerlo con mia moglie, a casa. Non faccio stravizi perché uno sportivo per rendere al massimo ha bisogno di condurre una vita equilibrata. Amo la pallavolo, mi considero relativamente giovane e penso che il bello debba ancora venire».

«La chiamata di Cisterna è l'occasione della vita e non posso lasciarmela scappare - dice - inoltre voglio ripagare la fiducia che il club mi ha dato. Il progetto della società lo considero perfetto per me: lavorare, migliorarsi, crescere e giocare una buona pallavolo per raggiungere l'obiettivo prima possibile e dedicarsi a traguardi più prestigiosi. Mi rispecchio in questa mentalità. E non vedo l'ora di venire in Italia, dove non sono mai stato. Per me è un sogno che si avvera».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPUNTAMENTO

■ A ottant'anni dalla nascita della Repubblica Italiana, Latina si prepara a celebrare il 2 Giugno con una cerimonia che unisce memoria, istituzioni e partecipazione civica. Le iniziative promosse dalla Prefettura di Latina, in collaborazione con Comune, Provincia, Aeronautica Militare, Comando Artiglieria Controaerei di Sabaudia e Vigili del Fuoco, trasformeranno Piazza della Libertà nel cuore delle celebrazioni provinciali dedicate alla Festa della Repubblica.

La manifestazione prenderà il via alle 9.30 con lo schieramento delle rappresentanze delle Forze Armate, delle Forze di Polizia, dei gonfaloni dei Comuni della provincia e dei labari delle associazioni combattentistiche, d'arma e

L'evento della Prefettura

2 Giugno, la Repubblica festeggia 80 anni



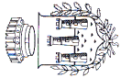
La festa della Repubblica dello scorso anno

di Protezione civile. Dopo gli onori alla massima Autorità di Governo, si svolgeranno l'alzabandiera e la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, momenti simbolici che richiamano il valore dell'unità nazionale e delle istituzioni democratiche nate dal referendum del 1946.

Uno dei momenti più significativi della giornata sarà la consegna delle Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana. Il prefetto Vittoria Ciaramella conferirà il riconoscimento a 33 cittadini della provincia che si sono distinti nel corso degli anni per il loro impegno civile, sociale, professiona-

le e umano, contribuendo alla crescita e alla coesione delle comunità locali.

Spazio anche alla riflessione sui principi fondanti della democrazia italiana. L'attore e doppiatore Luca Ceccherelli leggerà un testo dedicato alla Costituzione accompagnato dalle musiciste Valeria Scognamiglio al violino e Cecilia Iacomini alla viola. Subito dopo, tre giovani latinensi che compiranno diciotto anni proprio il 2 giugno riceveranno una copia della Carta costituzionale, in un ideale passaggio di testimone tra le generazioni. ●



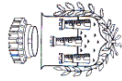
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

CISTERNANEWS.IT

1 GIUGNO 2026

Disinfestazione antizanzare, proseguono gli interventi a Cisterna

<https://www.cisternanews.it/disinfestazione-antizanzare-proseguono-gli-interventi-a-cisterna/>



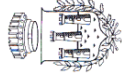
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

 LatinaQuotidiano.it

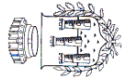
1 GIUGNO 2026

Cisterna, il 4 giugno i Tavoli Tematici Territoriali per costruire insieme il welfare di comunità

https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-il-4-giugno-i-tavoli-tematici-territoriali-per-costruire-insieme-il-welfare-di-comunita/#google_vignette



Cisterna, due nuove intitolazioni: una strada per Elio Ianiri e un largo dedicato alle Vittime della Strada
<https://www.latinacorriere.it/cisterna-due-nuove-intitolazioni-una-strada-per-elio-ianiri-e-un-largo-dedicato-alle-vittime-della-strada/>



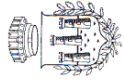
<https://latinatu.it/cisterna-al-via-progetto-scuola-lavoro-sullaccoglienza-migranti-e-rifugiati/>

CISTERNA, IL COMUNE PROMUOVE I TAVOLI TEMATICI TERRITORIALI

<https://latinatu.it/cisterna-il-comune-promuove-i-tavoli-tematici-territoriali/>

CISTERNA, NUOVE INTITOLAZIONI: VIA IANIRI E LARGO VITTIME DELLA STRADA

<https://latinatu.it/cisterna-nuove-intitolazioni-via-ianiri-e-largo-vittime-della-strada/>

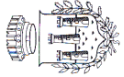


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it

1 GIUGNO 2026

Arriva dalla Cina un nuovo centrale per la Cisterna Volley: è Shikun Peng. Schiaccia a 360 cm
<https://www.radioluna.it/news/2026/05/arriva-dalla-cina-un-nuovo-centrale-per-la-cisterna-volley-e-shikun-peng-schiaccia-a-360-cm/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LAZIOTV

1 GIUGNO 2026

Cisterna, arriva il centrale cinese Shikun Peng

<https://laziotv.it/sport/cisterna-arriva-il-centrale-cinese-shikun-peng/>



Il gol del 2-0 per il Fondi siglato da Di Fazio

PROMOZIONE E PRIMA CATERGORIA, I PLAY OFF

IL CISTERNA PUO' SPERARE

I match Travolto il Città di Fiano con un pirotecnico 8-3 Fondi in finale dopo la vittoria sulla Polisportiva Ostiense

LE PONTINE

FEDERICO PANARIELLO

È una vittoria che tiene accesa la speranza quella ottenuta dal Cisterna. Dopo il passo falso del turno precedente, i ragazzi guidati da mister Boccitto offrono una prova di forza devastante sul rettangolo verde del "Ceccarelli" di Norma, travolgendo il Città di Fiano con un pirotecnico 8-3 al termine di una sfida letteralmente dominata nella seconda frazione di gioco. L'avvio del match è subito favorevole ai biancazzurri, che sbloccano il punteggio grazie a una sfortunata autorete di Andreoni. Gli ospiti provano a restare in partita replicando colpo su colpo: alla rete tiberina di Ciaccio risponde il nuovo vantaggio pontino firmato da Ponso, prima che Ushe trovi l'immediato gol del 2-2. È l'ultimo susulto del Città di Fiano. Da quel momento in poi, infatti, il Cisterna sale in cattedra e dà inizio a un monologo assoluto. I padroni di casa dilagano fino al 6-2, Ushe prova a rendere meno amaro il passivo per i suoi siglando la terza rete personale, ma nel finale le firme ravvicinate di Paolucci e Finotti chiudono definitivamente i conti, mandando in archivio un successo spettacolare. Successo che serve a staccare il pass per la finalina che assegnerà il quinto posto as-

soluta nella graduatoria dei ripescaggi contro una tra Poggio Mirto e Pianoscarano.

Se a Cisterna si fa festa per una pioggia di gol, a Fondi l'entusiasmo travolge la città e accende definitivamente i motori di una storica cavalcata. Sul leggendario e caldissimo manto erboso del "Purificato", il Fondi non fallisce l'appuntamento con la storia e supera con autorità la Polisportiva Ostiense nella semifinale playoff di Prima categoria. Una vittoria di spessore, arrivata davanti al proprio pubblico, che certifica la maturità della compagine rossoblù, capace di gestire la pressione psicologica di un match senza appello e di imporre il proprio gioco fin dalle prime battute di gara. I ragazzi fondani hanno approcciato la sfida con la determinazione delle grandi occasioni, sospinti dal calore incessante di una tifoseria che sente l'odore del grande traguardo. La vittoria contro la Polisportiva Ostiense non è soltanto il pass per l'ultimo atto della post-season, ma rappresenta un tas-

sello cruciale in un mosaico che si sta componendo in maniera trionfale. Con questo fondamentale successo, il Fondi si assicura il diritto di disputare la finalissima playoff in programma domenica prossima, dove affronterà la vincente dell'altro ramo del tabellone.

Se già dopo lo storico e rocambolesco recupero contro la Vjs Velletri si parlava di "porte spalancate" verso il piano superiore, dopo il verdetto del "Purificato" è lecito immaginare che il traguardo sia ormai quasi fatto. La Promozione, una categoria che in riva al litorale manca addirittura dal lontano 2002, non è più un miraggio lontano o un calcolo matematico da analizzare sulle scrivanie del Comitato Regionale, ma un obiettivo concreto distante appena novanta minuti. La squadra è apparsa in una condizione psico-fisica straripante, ordinata in difesa e cinica nei momenti chiave della partita, doti fondamentali per affrontare le trappole delle gare secche. La città ora si prepara a una settimana di pura fibrillazione. Venti-quattro anni di attesa stanno per essere spazzati via, e la finale di domenica prossima sarà l'ultimo, decisivo esame prima di poter liberare un urlo di gioia strotzato in gola per troppo tempo. ●

**DOMENICA PROSSIMA
I ROSSOBLÙ
HANNO L'OPPORTUNITÀ
DI CHIUDERE ALLA GRANDE
LA STAGIONE**



VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

Un gigante dell'Estremo Oriente per il nuovo Cisterna Volley. Il primo volto nuovo della squadra pontina per la prossima stagione è quello di Shikun Peng, centrale cinese di 210 centimetri, uno dei profili più interessanti del panorama asiatico e giocatore ormai affermato a livello internazionale.

Nato in Cina il 26 agosto 2000, Peng arriverà in Italia dopo aver conquistato il campionato giapponese con la maglia dell'Osaka Bluteon, portando a Cisterna esperienza, fisicità e una grande voglia di mettersi alla prova. La sua carriera racconta un percorso di crescita costante. Ancora giovanissimo si è fatto conoscere con lo Sichuan Jinlang Sports, squadra con cui ha disputato tre stagioni e iniziato a costruire la propria reputazione. Da lì il salto al Suntory Sunbirds, una delle realtà più prestigiose del volley giapponese. Con il club nipponico ha contribuito alla conquista del titolo nazionale e dell'Asian Men's Club Championship, distinguendosi per una media di circa dieci punti a partita e soprattutto per le sue qualità a muro, fondamentale che negli anni è diventato il suo marchio di fabbrica. I successi sono arrivati anche in patria. Con lo Shanghai Bright è stato premiato come miglior centrale e Most Valuable Player del campionato cinese, confermando una crescita che lo ha portato stabilmente nel giro della Nazionale. Un percorso che gli ha aperto le porte dell'Europa per la prima volta, grazie all'esperienza francese a Parigi. Una parentesi che però non lo ha convinto pienamente, nonostante si sia conclusa con il riconoscimento di miglior centrale della lega transalpina. La scelta è stata quella di tornare in Asia, decisione rivelatasi vincente grazie al titolo conquistato nell'ultima stagione con l'Osaka Bluteon. Ora, però, è arrivato il momento di una nuova sfida. E questa volta la destinazione è l'Italia, con-

VOLLEY, MERCATO SUPERLEGA

Cisterna, dalla Cina il centrale Shikun Peng

Primo colpo Campione del Giappone con l'Osaka Bluteon e protagonista con la Nazionale del suo Paese

siderata da molti addetti ai lavori la patria della pallavolo mondiale. Peng si presenta con numeri che impressionano: schiacciata a 360 centimetri e muro a 345. Misure che testimoniano le sue straordinarie qualità atletiche, messe al servizio

di un gioco che trova nel muro il punto di forza principale e nel primo tempo una soluzione offensiva particolarmente efficace. Al di là delle caratteristiche tecniche, a colpire è la determinazione con cui il centrale cinese guarda alla sua pri-

ma esperienza in Superlega.

«Nel campionato italiano giocano molti degli atleti più forti al mondo – ha spiegato – e quando mi si è presentata l'opportunità di venire a Cisterna non ci ho pensato neanche un secondo. Ho risposto subito. So che non sarà semplice, ma lavorerò al massimo per adattarmi il prima possibile». Parole che raccontano bene la mentalità di un atleta cresciuto attraverso il sacrificio. Peng ha iniziato a giocare a pallavolo a 12 anni e da allora non ha mai smesso di inseguire il miglioramento. Una filosofia che riflette anche nella vita privata. «Non amo la vita mondana – racconta – preferisco la tranquillità e trascorrere il tempo libero con mia moglie. Per rendere al massimo uno sportivo deve vivere in modo equilibrato». A Cisterna troverà un ambiente giovane e ambizioso, perfettamente in linea con il suo modo di intendere la pallavolo. «Il progetto che mi è stato illustrato mi ha convinto subito. Lavorare, crescere, migliorarsi e raggiungere obiettivi sempre più importanti: mi riconosco completamente in questa mentalità». E poi c'è l'Italia, una meta che finora non aveva mai avuto l'occasione di conoscere. «Non vedo l'ora di arrivare. Qui il vostro Paese è considerato uno dei più belli del mondo e quello dove si mangia meglio: un sogno che si avvera». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini (in alto e ai lati) del nuovo acquisto del Cisterna Volley, il cinese Shikun Peng (sotto da sinistra) il diesse Grande e il tecnico Morato



IL PRIMO CINESE A VESTIRE LA MAGLIA DEL CISTERNA VOLLEY